



PER INTERLINEA Due poderosi volumi frutto del lavoro di Claudio Gropetti

La "Storia d'Italia" nella lingua di oggi

Nuova "versione" della monumentale opera di Francesco Guicciardini

• **Ercole Pelizzone**

Francesco Guicciardini (1483-1540) ha 55 anni quando, nella sua villa sulle colline fiorentine, inizia a scrivere, anzi a dettare al suo segretario Orazio da Fermo, la storia degli avvenimenti accaduti in Italia tra il 1492 e il 1534: storia delle "cose accadute alla memoria nostra in Italia dappoi che l'armi de' francesi, chiamate da' nostri principi medesimi, cominciarono a perturbarla", recita l'incipit. E' la "Storia d'Italia", tra i vertici della storiografia italiana, interrotta, dopo circa tre anni, dalla morte del Guicciardini, che non poté quindi completare il lavoro di revisione. Il titolo stesso dell'opera non fu dato dall'autore, come ricorda uno dei maggiori studiosi dello scrittore fiorentino e suo biografo (come dell'altro grande contemporaneo e conterraneo, Machiavelli) Roberto Ridolfi, che così annota: "Della Storia d'Italia le incomplete Cose fiorentine erano state un modello più piccolo del vero, in materia più dolce e vile; a quel vecchio abbozzo l'artista conformerà il suo capolavoro, così per la raccolta e l'uso delle fonti come per la classica forma annalistica e per le eloquenti concioni", mentre l'esperienza di vita l'aveva "meglio disposto a scrivere, con la posata angosciosa di una rappresentazione antica, quella tragedia d'Italia". Opera destinata dall'autore, a differenze degli altri suoi scritti, alla divulgazione, come a futura memoria e per questo molto elaborata secondo canoni classici, suddivisa in venti libri, nel 1561 conobbe a Firenze la prima edizione a stampa, alterata e incompleta (16 libri), punto d'avvio di una travagliata serie di edizioni che hanno im-

pegnato criticamente storici e filologi fino al secolo XX. Dopo aver trascritto "I ricordi" del Guicciardini stesso (2008) e aver pubblicato alcune selezionate anticipazioni della "Storia" (nel 2010 con Carello Editore e nel 2014 con Interlinea), il professor Claudio Gropetti, nato a Romentino, già docente di materie letterarie e preside, da tempo anima i suoi operosi "otia" nel "buen retiro" di Cavaglio d'Agogna dedicandosi con illuminata passione alla "versione nella lingua italiana di oggi" della "Storia d'Italia", ora disponibile nella sua interezza in due volumi editi da Interlinea (complessive 1750 pagine, 70 euro): l'opera sarà presentata martedì 18 febbraio alle ore 18 alla Biblioteca Civica Negrini di Novara. Magnanima impresa che testimonia non solo la grande cultura (e sensibilità) umanistica del prof. Gropetti e una disciplinata fedeltà, ma anche una profonda vocazione didattica come forse la scuola d'oggi non sa più promuovere né valorizzare, ormai tramontata verosimilmente una certa antica idea di "scuola" maestra di vita. Nella "nota del curatore" il prof. Gropetti spiega che per agevolare la lettura del testo originale, caratterizzato da un periodare ampio e circonvoluto governato da uno stile solenne e talora prolisso, quasi a emulare la sfuggente complessità del reale, oltre alla traduzione, ha pensato di dare un "titolo" a ogni "libro", quindi un "titolo" a ogni capitolo e infine "ogni paragrafo di un capitolo ha un ulteriore titolo che dà il senso del contenuto". Senza tradire la peculiarità del dettato, ne esce una narrazione scorrevole, quasi

cronachistica e in tal modo il lettore ha una guida costante e semplificata alla lettura, aiutata anche da un'accurata appendice finale riservata a "note illustrative di persone, luoghi e cose". In tanta vastità di fatti e personaggi, è possibile agevolmente recuperare questo o quell'evento, ad esempio nel cap. XII (Libro XI) il massacro dell'Ariotta, alle porte di Novara o la battaglia di Pavia al cap. XII (Libro XV) o il centinaio di pagine consacrate al sacco di Roma (Libro XVIII) e così via, mentre l'autore "entra in scena" a partire dal 1521 (Libro XIV) al servizio del papa mediceo Leone X. Segnala inoltre il prof. Gropetti, tra gli interventi sul testo, "un cambiamento e relativo ammodernamento della punteggiatura", con una conseguente "nuova strutturazione del periodo guicciardiniano", spesso davvero improbo alla lettura; sono "modernizzate molte espressioni cinquecentesche", cercando soprattutto di salvare "lo stile inconfondibile del Guicciardini, quella tensione narrativa che alimenta" le quasi duemila pagine dell'opera. Tutta la "Storia" è dedicata a eventi bellici e a trattative diplomatiche senza sosta, un mondo dominato da "un ardente de-

siderio di dominio e da brama di gloria", dal Guicciardini ben conosciuto e praticato in prima linea, in qualità di ambasciatore in Spagna, governatore di Modena e di Reggio Emilia, commissario dell'esercito pontificio nella guerra contro i francesi, presidente della Romagna, più volte delegato pontificio, fino a caldeggiare, sostenendo i Medici, l'elezione di Cosimo. Tra alti e bassi di fortuna, la sua ultima missione politica è del 1535, per conto del duca Alessandro de' Medici che accompagna a Napoli a incontrare Carlo V. Al momento di scrivere la sua grande "Storia", dopo tante "faccende" e tanti "onori", Guicciardini è caduto in disgrazia, ormai privo di incarichi e influenze presso il papa e i fiorentini, probabilmente un uomo deluso, ma non vinto che insegue infine la gloria attraverso le lettere, visto che non l'ha conquistata attraverso l'esercizio della politica, tramontato il sogno di un governo a Firenze retto da un'aristocrazia di "savi", come quando ogni suo progetto veniva sconfitto dall'alleanza antimperiale in Italia, dal ritorno dei repubblicani nella sua città. L'arco di tempo trattato, "anni miserabili", vede gli estremi cronologici segnati dalla morte di Lorenzo il Magnifico (1492) e dall'elezione di Paolo III alla morte di Clemente VII (1534), papa con cui Guicciardini era stato in grande dimestichezza. Poco più di un quarantennio contrassegnato dalla venuta in Italia di Carlo VIII a conquistare il Regno di Napoli e dalla sua morte, dalla politica espansionistica di Luigi XII, dalla figura potente e tragica di Cesare Borgia, il Valentino, da venti di guerra tra le

Date: 06.02.2020 Page: 47
Size: 696 cm2 AVE: € .00
Publishing:
Circulation:
Readers:



potenze europee, spesso scenario insanguinato il suolo italiano per la conquista della penisola da parte di forze straniere, da figure di papi come Giulio II e Leone X, dallo spietato sacco di Roma del 1527, dalla dominazione spagnola con Carlo V d'Asburgo "padrone dell'Italia". Allo sguardo onnivagante e pragmatico del Guicciardini, cui nulla sfugge, Firenze si attesta come punto d'osservazione privilegiato, con la morte di Lorenzo, garante di pace ed equilibrio, a

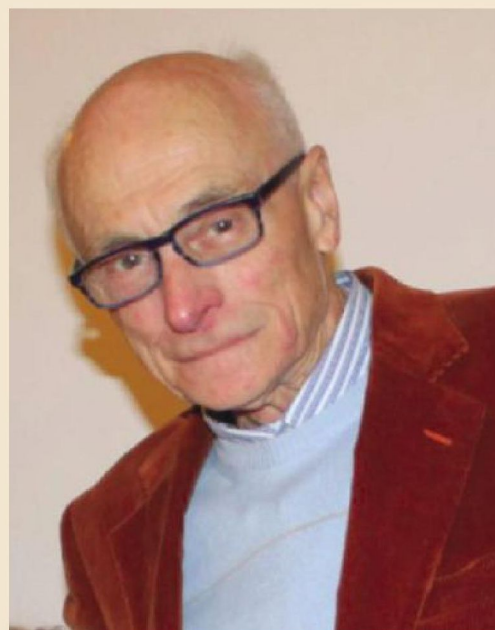
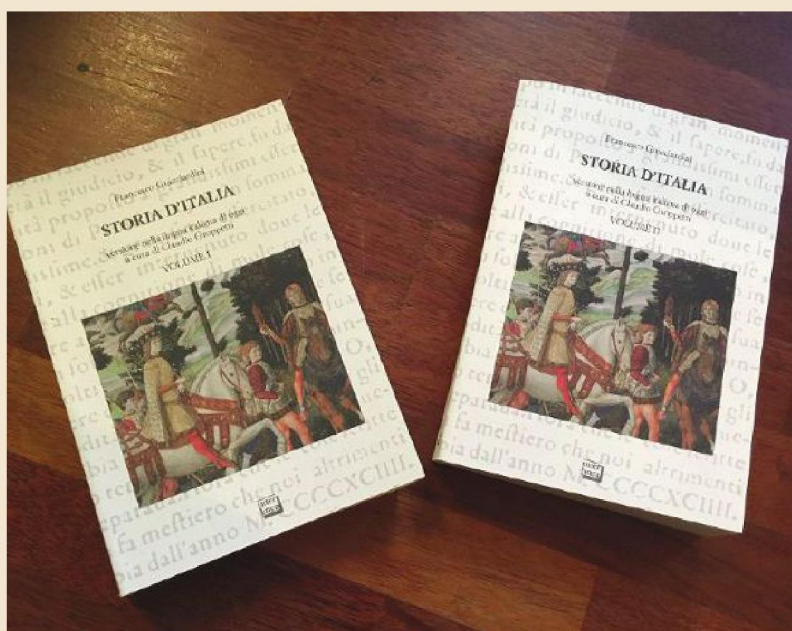
segnare la fine di un'età felice. Certamente si evince una visione senza entusiasmi e illusioni, com'è proprio dell'età matura e nella convinzione di una "decadenza" inarrestabile degli Stati, per le forze incontrollabili della "fortuna" e per il poco senso dei potenti. Una impressionante e talvolta febbrile galleria di personaggi, con "poca prudenza" e "troppa ambizione": re, papi, imperatori, principi, vescovi, capitani di ventura, ambasciatori, ritratti dal vivo, mentre la soldataglia anonima

è pronta a combattere, mionette tirate coi fili dai propri comandanti, che dominano il proscenio, ora sull'altare, ora nella polvere. Della laboriosa fatica durata anni il prof. Groppetti dà atto, nei "ringraziamenti" finali, alla presenza soccorrevole di alcune persone: la moglie Graziella, cui è dedicato il lavoro, da oltre mezzo secolo compagna di vita e preziosa collaboratrice e il nipote Jacopo pronto a trasferire al computer ciò che la penna stilografica del nonno accumulava su carta.

Così che il lettore di questo classico austero e severo, può ora accogliere e premiare con ammirazione e umanissima simpatia la meritoria impresa del "traduttore".

**Martedì
18 febbraio
la presentazione
alla Biblioteca
Negroni**

NARRAZIONE SCORREVOLE SENZA TRADIRE LA PECULIARITÀ DEL DETTATO



GLI EVENTI DAL 1492 AL 1534 Nelle 1.750 pagine della pubblicazione curata da Claudio Groppetti